



# Rassegna Stampa

**24 luglio 2024**

# Rassegna Stampa

24-07-2024

## CONSIGLIERI REGIONALI

ANSA	23/07/2024	0	<a href="#">Verdi E-R, al carcere della Dozza riesplodono i problemi</a> <i>Rassegna Agenzie</i>	2
DIRE	23/07/2024	0	<a href="#">CARCERE. ZAMBONI (EUROPA VERDE): BENE GARANTE BOLOGNA SU PROBLEMI DOZZA</a> <i>Rassegna Agenzie</i>	3
DIRE	23/07/2024	0	<a href="#">CARCERE. ZAMBONI (EUROPA VERDE): BENE GARANTE BOLOGNA SU PROBLEMI DOZZA -2-</a> <i>Rassegna Agenzie</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	24/07/2024	6	<a href="#">Così si muore in carcere "La solidarietà non basta più" = Escalation di morti in carcere La solidarietà non basta più Cresce l'allarme dopo l'ultimo suicidio E alla Dozza scoppia la questione sanitaria</a> <i>Giuseppe Baldessarro</i>	5

## Verdi E-R, al carcere della Dozza riesplodono i problemi

(ANSA) - BOLOGNA, 23 LUG - "A pochi giorni dalla visita al carcere della Dozza di Bologna per la consegna ai detenuti del 'Codice Ristretto', il vademecum per far conoscere i loro diritti e le alternative alla detenzione in prigione, sono esplosi i problemi che avevo riscontrato nel corso dell'incontro: dalle condizioni antigieniche delle docce causa del diffondersi di infezioni, fino alla perdita di prospettive, che purtroppo porta anche al suicidio. Come è successo domenica mattina con un detenuto albanese in attesa di giudizio che si è tolto la vita nel carcere di Bologna, il cinquantottesimo da inizio anno in Italia. Stesso destino terribile per cinque agenti carcerari, a dimostrazione che il carcere per troppi è un luogo di abbruttimento e perdita di speranza nel proprio futuro". Così in una nota Silvia Zamboni, consigliera regionale di Europa verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna.

"Proprio oggi l'associazione Antigone ha presentato un report dal quale risulta che alla Dozza si registra una rilevante presenza di scarafaggi e di cimici da letto - Occorre dunque ripristinare i necessari livelli di igiene, accorciare le lungaggini burocratiche che dilatano enormemente i tempi di risposta alle richieste inviate ai magistrati di sorveglianza, dare opportunità di occupazione dentro e fuori dal carcere per aprire percorsi di recupero sociale, adottare le misure alternative alla detenzione in carcere indicate nel Codice ristretto, offrire opportunità di accoglienza fuori dal carcere, durante e dopo il periodo di pena da scontare". (ANSA).

2024-07-23T16:08:00+02:00

R

YRR-ROM

ANSA per REGIONE\_EMILIA\_ROMAGNA

<https://trust.ansa.it/646c264322b4425a19cf5c9f7aa6c65b83a3ba9cbe280fa100423b8bac5c663d>

646c264322b4425a19cf5c9f7aa6c65b83a3ba9cbe280fa100423b8bac5c663d

## **CARCERE. ZAMBONI (EUROPA VERDE): BENE GARANTE BOLOGNA SU PROBLEMI DOZZA**

(DIRE) Bologna, 23 lug. - "Mi associo alle parole del Garante dei detenuti del Comune di Bologna, Antonio Ianniello, che oggi ha dichiarato che 'il sovraffollamento si mischia in modo perverso con l'inadeguatezza strutturale degli spazi' e che 'è urgente una più puntuale condivisione del complesso degli interventi fra area penitenziaria e area sanitaria'". Anche Silvia Zamboni, vicepresidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e capogruppo di Europa verde, interviene sulla vicenda del suicidio, avvenuto domenica mattina, di un detenuto 47enne nel carcere bolognese della Dozza.

"A pochi giorni dalla visita alla Dozza per la consegna ai detenuti del 'Codice ristretto', il vademecum per far conoscere i loro diritti e le alternative alla detenzione in prigione- commenta Zamboni- sono esplosi i problemi che avevo riscontrato nel corso dell'incontro: dalle condizioni antigieniche delle docce causa del diffondersi di infezioni, fino alla perdita di prospettive, che purtroppo porta anche al suicidio". Nel ricordare che quello di domenica è stato il 58esimo suicidio di un detenuto in Italia dall'inizio dell'anno, l'esponente di Europa verde sottolinea che "lo stesso destino terribile" è toccato a "cinque agenti carcerari, a dimostrazione che il carcere per troppi è un luogo di abbruttimento e perdita di speranza nel proprio futuro". E soffermandosi sulla situazione dell'istituto di pena bolognese, Zamboni evidenzia che "proprio oggi l'associazione Antigone ha presentato un report dal quale risulta che alla Dozza si registra una rilevante presenza di scarafaggi e di cimici da letto".(SEGUE)

(Ama/ Dire)

15:26 23-07-24

NNNN

## **CARCERE. ZAMBONI (EUROPA VERDE): BENE GARANTE BOLOGNA SU PROBLEMI DOZZA -2-**

(DIRE) Bologna, 23 lug. - Per la vicepresidente dell'Assemblea legislativa, dunque, "occorre ripristinare i necessari livelli di igiene, accorciare le lungaggini burocratiche che dilatano enormemente i tempi di risposta alle richieste inviate ai magistrati di Sorveglianza, dare opportunità di occupazione dentro e fuori dal carcere per aprire percorsi di recupero sociale, adottare le misure alternative alla detenzione indicate nel Codice ristretto e offrire opportunità di accoglienza fuori dal carcere, durante e dopo il periodo di pena da scontare". Anche perché, spiega, "Ci sono casi-limite come quello di una signora che ho incontrato alla Dozza la quale, scontata la pena e neoiscritta alla facoltà di Economia aziendale con già due 30 sul libretto universitario, non può lasciare il carcere perché non sa dove andare, visto che le agenzie immobiliari, appena sentono che è un'ex detenuta, non la considerano nemmeno".

In sintesi, secondo Zamboni, "per evitare le recidive dei reati e quindi contribuire davvero alla sicurezza della società dobbiamo evitare forme di umiliazione dei detenuti e delle detenute e sostenere coloro che sono interessati al proprio riscatto sociale". Questo, aggiunge, "ovviamente non vuol dire non occuparsi delle vittime dei reati, come alcuni rimproverano".

Le vittime "vanno supportate e hanno diritto che si faccia giustizia: per i reati bisogna pagare, ma in condizioni che scongiurino il più possibile le recidive. La giustizia riparativa- conclude Zamboni- è questo: dare una seconda chance a chi è interessato ad averla, nell'interesse della comunità".

(Ama/ Dire)

15:26 23-07-24

NNNN

*Dopo l'ennesimo suicidio alla Dozza*

## Così si muore in carcere “La solidarietà non basta più”

di Baldessarro • a pagina 6



**L'EMERGENZA**

# Escalation di morti in carcere “La solidarietà non basta più”

Cresce l'allarme dopo  
l'ultimo suicidio  
E alla Dozza scoppia  
la questione sanitaria

di **Giuseppe Baldessarro**

«La solidarietà non basta più, è necessario che ognuno faccia la sua parte e si assuma le sue responsabilità». Il direttivo e l'osservatorio “diritti umani” della Camera penale, chiamano tutti alle proprie responsabilità dopo il suicidio alla Dozza di Lul Zim Mustà, il detenuto albanese con problemi di salute mentale che domenica mattina si è tolto la vita impiccandosi in cella. Un richiamo forte, alla luce di un fenomeno ormai fuori controllo a Bologna, come in altri istituti italiani. Ci sono i due morti dall'inizio dell'anno alla Dozza, ma ci sono anche i tentati suicidi, gli atti di autolesionismo e le aggressioni, tra detenuti e il personale: «Ecco perché la solidarietà non basta più». Parole che fanno il paio con quelle del garante per i diritti dei detenuti, Antonio Ianniello,

secondo cui a Bologna «il sovraffollamento si mischia in modo perverso con l'inadeguatezza degli spazi». Da qui la convinzione che sia «urgente mettere in campo ogni sforzo per elaborare strategie che rendano più incisiva l'attuazione del piano per la prevenzione dei suicidi, così come è urgente una condivisione degli interventi fra area penitenziaria e area sanitaria». Sovraffollamento, problemi psichiatrici e condizioni igieniche impossibili da sostenere. Come quelle rilevate dall'associazione Antigone alla Dozza, con la presenza di scarafaggi e di cimici: «Condizioni igienico-sanitarie inaccettabili, aggravate dal caldo e, appunto, dal sovraffollamento».

Sul disagio psichico e sulle patologie mentali si è soffermato Ettore

Grenci, referente per i diritti umani dell'Ordine degli avvocati di Bologna, che rileva come sul tema non vi sia neppure una reale consapevolezza, «per la semplice ragione che non è dato sapere esattamente quanti detenuti con problemi mentali siano ristretti nelle carceri». E questo perché «nessuna seria diagnosi viene fatta a nessuno di loro». Per Greci sarebbe necessario «fare le diagnosi prima di mandare in car-



Peso: 1-4%, 6-37%

cere le persone», evitando di risolvere il problema «con gli psicofarmaci, il cui abuso è una delle tante piaghe che affliggono la popolazione detenuta». Non a caso «molte delle persone che da inizio anno si sono tolte la vita nelle carceri si è scoperto (sempre drammaticamente a posteriori) essere affette da malattie mentali più o meno gravi». L'ultima di questa tragica scia di morti si è registrata proprio nella nostra città, «e ha riguardato un detenuto in attesa di giudizio che pare avesse problemi psichiatrici, tanto da aver indotto la difesa a richiedere una perizia psichiatrica. Che però, evidente-

mente, non è arrivata in tempo». Un caso che «è la fotografia di altre decine di casi analoghi, che appaiono tanto più gravi se si pensa che si trattava e si tratta, per la nostra Costituzione, di un presunto innocente».

Silvia Zamboni, di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa della Regione, spiega che bisognerebbe garantire «i necessari livelli di igiene», per poi «accorciare le lungaggini burocratiche che dilatano enormemente i tempi di risposta alle richieste inviate ai magistrati di sorveglianza». Senza dimenticare

re la necessaria «adozione di misure alternative alla detenzione e le opportunità di accoglienza fuori dal carcere, durante e dopo pena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Alla Dozza** Un agente nel carcere cittadino



Peso: 1-4%, 6-37%